

MORI

Intanto nel Patt la spaccatura tra Vallagarina e Trento sempre più profonda

Vallotomo, affidati altri studi indipendenti

Dalla Provincia l'incarico al geologo Andreis

DENISE ROCCA

MORI – Dopo la nuova perizia richiesta a **Giovanni Battista Barla**, nome di rilievo internazionale in materia, sulle proposte di messa in sicurezza del versante roccioso di Montalbano incombente sull'abitato di Mori, è di qualche giorno fa la richiesta di un'ulteriore valutazione terza richiesta dall'amministrazione provinciale. Con una determinazione del 27 dicembre, è stato infatti affidato al geologo **Franco Andreis** il rilievo geomeccanico strutturale della parete rocciosa a nord-ovest del santuario di Montalbano, per un tratto di circa 2000 metri quadrati: è il versante che va dal santuario fino ad oltre il diedro in bilico sul centro abitato di Mori. Scopo del rilievo è «l'acquisizione di dati – si legge nel documento – finalizzati alla descrizione delle discontinuità e della matrice costituente l'ammasso roccioso». Si tratta di uno studio geomeccanico per determinare le condizioni di stabilità di questa porzione di parete, con l'intenzione, esplicitata nel testo della determinazione, di affidare il rilievo ad un soggetto esterno all'amministrazione. Come nel caso di Barla, anche qui viene richiesto al professionista di operare in tempi brevissimi – 15 giorni viene indicato nell'incarico – nello spirito della somma urgenza indicata per i lavori appena iniziati e interrotti dai primi di dicembre per la protesta della Tribù delle Fratte. Se le nuove perizie, terze a quelle utilizzate fino ad ora, hanno portato ad un momento di silenziosa attesa fra le parti in merito ai lavori di messa in sicurezza del versante, a livello



politico il riverbero della questione continua invece ad espandersi, all'interno del Patt in particolare. Dopo la netta spaccatura fra il Patt lagarino e quello centrale, evidente nel vivace e duro botta e risposta a colpi di comunicati dei giorni scorsi, il consigliere moriano **Cristiano Moiola**, vice coordinatore del Patt lagarino, dopo gli strali a Rossi e Panizza si arrabbia anche con Baratter: «È di recente pubblicazione un comunicato chiarissimo del Patt lagarino con la firma anche di Baratter nel quale veniva espressa solidarietà alle proteste di Mori e la contrarietà assoluta all'opera». Un «mandato implicito» per Moiola al consigliere provinciale Baratter di perseguire queste posizioni, ma alla presentazione del bilancio provinciale, la

scorsa settimana, agli ordini del giorno presentati da Lega Nord e Movimento Cinque Stelle che chiedevano alla Provincia la sospensione dei lavori, Baratter ha espresso voto contrario. Una decisione che allontana Moiola sempre di più dal Patt: «Il consigliere provinciale di zona ha il dovere di farsi portavoce del proprio coordinamento – scrive Moiola in un comunicato – e perseguire in Consiglio provinciale quello che il coordinamento ha deciso. Sta alla base di un corretto funzionamento di un partito, ma non è avvenuto e lo ritengo molto grave». Moiola chiede, infine, una riunione del suo partito e annuncia la discussione delle proprie dimissioni con quelle dei consiglieri comunali Depretto e Bianchi dal Patt.